

## Ultime dalla RSU di Sergio Cirillo

Nell'ultima RSU i Delegati Sindacali hanno discusso e deliberato diversi provvedimenti: un'inversione di rotta, in merito all'atteggiamento da adottare nei confronti della dirigenza aziendale, vista la poca disponibilità ad accogliere le nostre richieste inerenti i **passaggi di fascia verticali** (cat. A e B), il **sistema incentivante**, le **posizioni organizzative** e i **carichi di lavoro**.

Viene così approvata all'unanimità la stesura di un documento di diffida nei confronti dell'azienda, affinché non si utilizzino le risorse economiche destinate al comparto (straordinario, sistema incentivante), per fini non concordati con la RSU come previsto dal CCNL.

L'autorizzazione dello **sciopero** di presidio di Sesto San Giovanni del giorno **16/11/2006**, come forma di protesta per il continuo turn-over infermieristico, che viene poi rimpiazzato da personale "acquistato" dalle Cooperative.

Come noto, questo sistema **non garantisce** una corretta continuità assistenziale e ci trova quindi in netto contrasto con la scelta dell'azienda che, così facendo, incide pesantemente sulla **qualità** del servizio offerto ai suoi utenti.

È inoltre prevista la chiusura del Servizio di Medicina del Lavoro, risorsa storica per l'industria sestese.

**Urge** poi un incontro con la dirigenza aziendale, su richiesta degli operatori della Dialisi del presidio di Desio, in merito allo **spostamento**, senza giusta causa, di alcuni infermieri verso i CAL provocando un **aumento dei turni** di reperibilità per il personale restante.

Questa la situazione nella nostra azienda!

Non possiamo che augurarci un 2007 all'insegna del **miglioramento!**

## A proposito di ordini di servizio a cura della redazione

È sempre possibile disattendere un ordine di servizio quando comporta, per chi lo riceve, il rischio di commettere un **reato penale**.

Tra gli impedimenti vi sono certamente quelli collegati allo stato di necessità (**art. 54** del CP) e alla forza maggiore (**art. 45** del CP).

La questione ruota quindi intorno al reato di **abbandono di minore**.

Il dipendente ha l'obbligo di non abbandonare (o di raggiungere) il servizio, ma al contempo di assistere il figlio minore ed è di fronte ad una scelta. Peraltro la prestazione massima dell'orario di lavoro **non deve superare le 12 ore**.

Il dipendente dovrà quindi indirizzare un **rifiuto motivato** sia all'Azienda sia alla Polizia, **scrivendo chiaramente** che l'estensore dell'ordine di servizio sarà ritenuto responsabile di eventuali conseguenze sul minore abbandonato.

Ovviamente il lavoratore dovrà anche dimostrare di **non avere** la possibilità di poter affidare il minore a terzi di fiducia.

Eventi come questi, con una popolazione infermieristica mediamente **molto giovane** e con figli piccoli, dovrebbero essere presi in considerazione e preventivati pensando anche ad una **gestione tecnica degli eventi**: la corretta coordinazione del personale e delle assenze nelle 24 ore non può essere improvvisata, cari colleghi, ma deve essere gestita con **saggezza** e **perizia**.



Anno 4 - numero 11 - dicembre 2006

La più grande disuguaglianza  
è dire che siamo tutti uguali.  
Anonimo

Periodico mensile di informazione sindacale e professionale a cura della Segreteria Nursind di Monza e Brianza, registrato presso il Tribunale di Monza il 18 luglio 2003 n. 1676

Direttore responsabile  
**Vincenzo Raucci**  
Redattore capo  
**Elisabetta Pinna**  
Sede: via Vespucci, 25  
20052 - Monza (MI)  
telefono: **039 9715911**



Sede: via Vespucci, 25  
20052 - Monza (MI)  
telefono: **039 9715911**  
Sito: [www.nursindmonza.it](http://www.nursindmonza.it)  
e-mail: [nursindmonza@yahoo.it](mailto:nursindmonza@yahoo.it)  
orari di apertura:  
lunedì e giovedì: 15:00-18:00  
mercoledì e sabato: 9:00-12:00

Segretario Provinciale  
**Vincenzo Raucci**  
Segretario Amministrativo  
**Emanuele Lo Monaco**  
Responsabile Eventi  
**Donato Cosi**  
Rapporti con le Istituzioni  
**Elisabetta Pinna**  
Coord. Delegati Aziendali  
**Emmanuela Parrino**

Alcuni referenti aziendali:

Ospedale San Gerardo  
**Pancrazio Tundo**  
tel.: 329 5429487

Ospedale San Raffaele  
**Marco Fiorelli**  
tel.: 338 1417608

Ospedale di Seregno  
**Giuliana Riva**  
tel.: 0362 385441 (lavoro)

Ospedale di Melzo  
**David Vinotti**  
tel.: 338 3731963

## Ora è tutto più chiaro

editoriale di Vincenzo Raucci

Per molto tempo ho pensato che la mancata difesa dei nostri diritti (quelli degli infermieri) ai tavoli di trattativa da parte delle altre Organizzazioni Sindacali fosse un deliberato "atto di cattiveria" preventivamente meditato. "Cattivoni gli altri, che non ci vogliono bene e non ci difendono adeguatamente", pensavo. Ora, invece, è tutto più chiaro. Sì, tutto molto più chiaro!

Il fatto è che loro non fanno!

Molti di loro non sanno quasi nulla di noi. Non conoscono la recente evoluzione normativa e professionale. Non conoscono il significato, nuovo e nel contempo antico, di "Assistenza Infermieristica". Non immaginano, una parte di loro, per carità, i nuovi carichi di responsabilità e gli inediti risvolti giurisprudenziali che ci pendono sulla testa come spade di Damocle.

E allora cosa dobbiamo fare, senza umiliare e condannare chi per decenni ha svolto onestamente il proprio lavoro, foriero di tante battaglie sindacali, difensore di sacrosanti diritti dei lavoratori? Prima ancora di scegliere se stracciare la tessera e/o rivolgersi altrove il mio consiglio è di andare dai signori sindacalisti e parlargli, raccontargli di noi, fargli capire che non siamo più quelli di quindici-vent'anni fa. Ma neanche quelli di cinque anni fa, perché, vedete, la nostra è una professione in rapida evoluzione.

Andrei da loro e gli direi, molto semplicemente: "Nel 1999 la Legge n. 42 ha abrogato l'anacronistico mansionario, che ci vedeva esecutori di una "lista della spesa" di compiti, e ha eliminato l'odioso termine "ausiliaria" dalla nostra "Professione Sanitaria", riconoscendoci piena autonomia professionale. Prima avevamo "papà medico", ora in famiglia siamo tutti Infermieri. Prima qualcuno ci diceva cosa fare, ora decidiamo da soli (pagando, in caso di errore, tutto da soli)".

A questo punto credo di conoscere almeno una delle possibili reazioni. Qualcuno potrebbe dirvi: "Ma a che è servito creare delle nuove gerarchie? Avete abolito l'infermiere generico e ora è stato necessario inventarsi l'OSS e l'OSS-S, avete abolito l'Infermiere Professionale

(continua nella pagina seguente)

(continua dalla pagina precedente)

col mansionario e ora avete comunque un Infermiere, anche se laureato, avete mandato a casa le suore caposala e vi siete inventati il Coordinatore. Tutto è simile a prima, anche se con nomi diversi".

In questo caso risponderai che è tutto vero, tranne un piccolo ma fondamentale particolare: il livello complessivo dell'assistenza (e in particolare quella infermieristica) si è innalzato, poiché al vertice della piramide di quello che chiameremo "governo assistenziale" ora c'è un infermiere, e non più il medico, come una volta. La formazione è passata alle aule universitarie e la disciplina ha trovato una sua dimensione, addirittura filosofica.

A questo punto, ma solo a questo, se continueranno a non capire quanto sarà necessario impegnarsi e rimbocarsi le maniche fin d'ora per affrontare la "questione infermieristica", se continueranno a non lavorare affinché non vengano riconosciute condizioni contrattuali più favorevoli, non ultime quelle economiche, se continueranno ad ignorare coloro che, con buona pace di tutti, sono il vero motore della sanità, beh... le conclusioni più logiche ve le lascio trarre da soli.

Io la mia scelta, sofferta, ve lo garantisco, l'ho fatta qualche anno fa.

E solo dopo essermi scontrato con dei veri e propri "muri di gomma", solo dopo aver portato le nostre legittime rivendicazioni nelle apposite sedi istituzionali e sindacali, solo dopo aver cercato, invano, di argomentare la nostra confusione e i nostri disagi presso interlocutori che però erano forse più attenti a mantenere i loro privilegi e le loro poltrone che non ad ascoltare le nostre sacrosante ragioni.

Fatela anche voi, fino in fondo la vostra esperienza, cari colleghi, e poi sappiate dire se sarà, anche per voi, finalmente tutto più chiaro.

### ...TRA UNO SCIOPERO E L'ALTRO...

La proclamazione della giornata di sciopero nazionale della categoria infermieristica, indetto per Lunedì 11/12/06, **ha raggiunto gli obiettivi prefissati:**

- **porre all'attenzione** delle massime istituzioni la "Questione Infermieristica";
- **dialogare** direttamente con i cittadini in ordine all'organizzazione del lavoro ed alla qualità delle prestazioni;
- **richiamare l'attenzione** dei mass-media sul carattere intellettuale e sul ruolo sociale della professione infermieristica.

**Abbiamo inoltre registrato, confermando le nostre teorie, che a CGIL, CISL, UIL, CUB, FIALS e FSI non gliene frega nulla di noi Infermieri,** poiché nessuno di loro ha sostenuto le nostre (legittime) rivendicazioni.

E quel che c'è di peggio è che gli stessi nostri colleghi Infermieri che militano nelle loro fila **si sono voltati dall'altra parte** facendo finta di niente!

#### **VERGOGNA!**

Noi comunque, forti del risultato e avendo fatto tremare la montagna della prepotenza e dell'indifferenza, abbiamo proclamato una seconda giornata di Sciopero Nazionale, prevista per venerdì **12 gennaio 2007.**

Raccomandando, come per la volta precedente, la massima partecipazione, vi informiamo che seguiranno ulteriori comunicati in merito.

### Liberi mugugni di David Vinotti

Ma che cos'è l'infermiere?

Vi dirò che cos'è l'infermiere! Ma devo innanzitutto dirvi che cosa non è!  
(Un tempo avevo un'opinione assai diversa da quella attuale)

L'essere infermiere dunque **non è:**

Essere un portantino, un ausiliario, un OSS, un OTA (con tutto il rispetto che nutro per queste figure di supporto assolutamente necessarie al buon funzionamento di un presidio ospedaliero).

Essere un centralinista, una guardia giurata, un segretario o un cameriere di qualche medico pigro e prepotente.

Essere un paramedico.

Essere un esecutore materiale di compiti e mansioni.

Essere qualcuno che obbedisce agli ordini senza chiedere e senza capire.

Essere un soggetto passivo affetto da vittimismo, rassegnazione e fatalismo.

Essere un santo, un missionario, un angelo della corsia.

Essere un tuttofare sulle cui spalle gravano le sorti della Sanità.

Essere uno che non accetta i sacrifici.

Essere uno che subisce il ricatto moralistico per cui se tu non fai questo sacrificio per colpa tua il reparto chiude.

Essere fannullone, ruba-stipendio, maleducato e ignorante.

Essere onnipotente, in grado di occuparsi da solo dei problemi della persona ricoverata, dei suoi parenti, della struttura in cui lavora, sopperendo con le sue sole forze alle inefficienze e alle mancanze.

Essere super-eroe solo perchè si lavora in area critica.

Essere qualcuno che non conosce i propri diritti.

Essere qualcuno che non ha coscienza della propria professionalità e dignità.

Essere qualcuno che non sa leggere la propria busta paga.

Essere qualcuno che si rivolge al sindacalista solo per piccole beghe di reparto.

Essere in una condizione in cui qualcuno è infelice perchè dice ciò che pensa, e qualcun'altro felice perchè non dice ciò che pensa.

Essere in una condizione perchè qualcuno sta ancora meglio perchè non pensa affatto.

Essere in una condizione in cui chiunque canta le lodi dei superiori si trova in una situazione migliore.

Essere in una condizione in cui chi è pigro vive meglio di chi ha del coraggio.

Essere qualcuno che non si usura lavorando la notte, saltando i riposi e facendo i turni.

Essere un asino che si carica di lavoro.

Essere un piccolo medico che fa il lavoro sporco che al medico non va di fare.

Essere qualcuno che percepisce uno stipendio molto vicino a quello dell'ausiliario ma molto lontano da quello del medico.

Essere un fallito e non aver studiato, visto il lungo percorso scolastico che richiede la laurea breve.

Essere qualcuno che non si aggiorna e continua a lavorare sempre nello stesso modo senza migliorarsi perchè "si è sempre fatto così".

Essere precario.

Essere qualcuno che non sciopera e non fa sentire la propria voce e non è solidale con la propria categoria.

Questa è la prima parte. E ora attenzione: vi dirò che cosa è l'infermiere.

Ebbene: **l'infermiere è una buona cosa.**